

Combustibili. Import in crescita nella Ue, ma l'offerta è enorme

Carbone termico ai minimi da tre anni sul mercato europeo

Assocarboni: risalita probabile nel 2013 ma resterà la fonte più conveniente

Materie Prime



Sissi Bellomo

■ Sempre più richiesto e sempre meno caro. La riscoperta del carbone in Europa - con un vero e proprio boom dei consumi nel 2012 - non ha avuto alcun impatto sui prezzi. Al contrario, negli ultimi 12 mesi questi sono diminuiti di un quarto, scendendo proprio questa settimana ai minimi da tre anni: meno di 80 dollari per tonnellata al terminal marittimo di Amsterdam-Rotterdam-Antwerp, un livello che ormai è inferiore ai costi di produzione sopportati da molte miniere.

Il motivo principale dei ribassi è l'enorme disponibilità di offerta, soprattutto dagli Stati Uniti, dove la rivoluzione dello shale gas ha fatto crollare il prezzo del metano, spiazzando grandi quantità di carbone che hanno preso in gran parte la via dell'Europa. Da noi si è quindi

svilupata la tendenza opposta: più carbone e, quando possibile, meno gas. «Oggi in Europa il carbone è senza dubbio la fonte più competitiva per la generazione di elettricità e lo resterà a lungo - afferma Andrea Clavarino, presidente di Assocarboni - Non stupisce che ne consumiamo quantità crescenti: le centrali a gas a ciclo combinato, su cui le utilities europee hanno investito 30 miliardi negli ultimi dieci anni, oggi sono tutte in perdita, perché i prezzi dell'energia elettrica sono scesi con la crisi,

mentre il metano resta molto caro. Con il carbone invece le centrali fanno profitti».

Un pezzo importante del puzzle è rappresentato dal crollo dei diritti di emissione di CO₂, fino a un minimo storico di 2,81 €/tonn in gennaio. Le quotazioni sono poi risalite verso 4 € e proprio ieri sono balzate di oltre il 10% a 4,42 €/tonn, in seguito alle affermazioni della presidenza Ue, che segnala un progresso nelle trattative per la riforma dell'Emission Trading Scheme. Clavarino non si preoccupa: «Il prezzo della CO₂ dovrebbe arrivare a 40-50 \$ prima di spiazzare il carbone».

Secondo i dati che Assocarboni presenterà oggi a Roma a un convegno sulla Strategia energetica nazionale (Sen) - e che ha anticipato al Sole 24 Ore - le importazioni europee di carbone termico sono aumentate nel 6% nel 2012, a 210 milioni di tonnellate (a livello globale la domanda è salita del 5% a 7,1 miliardi di tonn). Alcuni Paesi Ue hanno registrato rialzi a due cifre: +31%



per il Regno Unito, +13,7% per la Francia. L'Italia è in linea con la tendenza, con un import in rialzo del 12% a 19 milioni di tonnellate (cui se ne aggiungono altre 9,3 tra carbone metallurgico, Pci e petcoke). «Noi però partivamo da livelli molto bassi», osserva Clavarino, che si rammarica della scarsa attenzione che il Governo continua a dimostrare per questa fonte di energia. «In Europa rappresenta il 33% del mix energetico, in Gran Bretagna addirittura il 46%, mentre in Italia, dove paghiamo le bollette più care, andiamo ancora per il 60% a gas e solo per il 12% a carbone».

Per Assocarboni è verosimile che nel corso del 2013 vi sia un recupero di prezzo per il carbone, ma non tale da comprometterne la competitività. «Ai prezzi di vendita attuali - spiega Clavarino - molte minerarie soffrono, soprattutto in Russia e negli Usa. Credo che a questo punto i

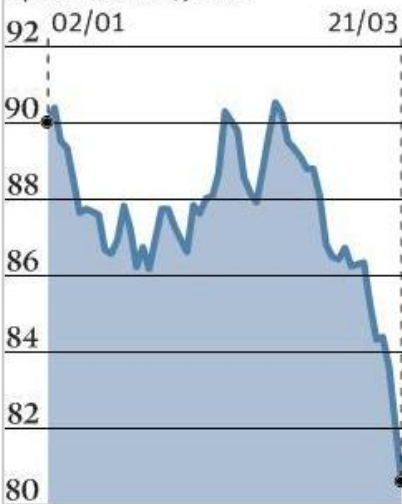
tagli di produzione, che finora sono stati scarsi, verranno fatti e che il carbone risalirà a 95-100 \$, un prezzo che in media dovrebbe essere remunerativo per tutti. L'offerta non scenderà troppo, comunque: ci sono Paesi come l'Indonesia o la Colombia che godono di costi tanto bassi da non aver mai perso la redditività. Inoltre, chi produce sia carbone termico sia carbone da coke è riuscito in parte a compensare, perché il prezzo di quest'ultimo non è crollato».

In un rapporto diffuso ieri, dipinge scenari simili anche Wood Mackenzie. La società di consulenza avverte però che l'età d'oro del carbone in Europa durerà al massimo fino al 2020: il gas - che l'anno scorso ha generato il 20% di elettricità in meno, a fronte di un +15% del carbone - finirà col prendersi la rivincita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carbone termico

Api 2, Des Ara. Consegna
aprile 2013. \$/tonn



Fonte: Mc Closkey